



## **COBAS SCUOLA TORINO**

**Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino**

**Sede Bussoleno: via Fontan 16 (per appuntamento)**

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: [cobas.torino@yahoo.it](mailto:cobas.torino@yahoo.it)

sito web: [www.cobascuolatorino.it](http://www.cobascuolatorino.it)

**Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30**

### COMUNICATO STAMPA

## **CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PIAZZA CONTRO L'ARROGANZA PADRONALE E GOVERNATIVA**

Tra i miasmi postribolari che esalano dai palazzi del Potere, centinaia di migliaia di lavoratori/trici e studenti oggi hanno portato nelle strade di decine di città italiane una ventata di aria fresca, di ribellione e protesta contro l'arroganza padronale e governativa. Nel quadro dello sciopero generale convocato dai COBAS (con partecipazioni significative soprattutto nella scuola, con medie del 25% nelle principali città, ma positive anche nella Sanità, in vari settori del Pubblico Impiego, alla Telecom, alle Poste, a cui si aggiunge il notevole successo dello sciopero dei trasporti urbani, tra il 50 e il 90% nelle principali città, anticipato a due giorni fa) e di quello convocato per i metalmeccanici da Fiom, COBAS e altri sindacati di base (con partecipazioni fino al 70-80% nelle province più significative), lavoratori/trici del lavoro pubblico e privato, insieme a tanti studenti medi e universitari, hanno oggi manifestato per dire al Paese e al mondo che l'Italia non è quella orripilante e grottesca realtà disegnata dalle ultra-corrotte contorsioni di un potere senza freni né limiti istituzionali, politici, morali e culturali. In particolare come COBAS abbiamo svolto 16 manifestazioni, a **ROMA**, dove si è registrata la presenza più rilevante con circa 15 mila lavoratori/trici, studenti e migranti per le vie del centro, **TORINO**, **CAGLIARI**, **PALERMO**, **FIRENZE**, **NAPOLI-Pomigliano**, **SALERNO**, **GENOVA**, **TRIESTE**, **LIVORNO**, **POTENZA**, **BARI**, **PADOVA**, **LANCIANO**, **TERNI**, **SIRACUSA**. In tutti i cortei e nei comizi finali, si è sottolineato il senso dello sciopero: difendere gli operai aggrediti dall'arroganza di un padronato parassitario e reazionario, incapace di innovare e di ideare, desideroso di ridurre i salariati a "neo-schiavi" con retribuzioni da Terzo Mondo, e che vorrebbe estendere l'Accordo-Vergogna di Mirafiori a tutto il mondo del lavoro; salvare una scuola e una Università massacrata da tagli pesantissimi a posti di lavoro e finanziamenti; opporsi alla precarizzazione dilagante del lavoro e della vita; riconquistare redditi e pensioni adeguate, occupazione, i servizi sociali e beni comuni, i contratti nazionali, sbloccando quelli del Pubblico Impiego, e diritti sindacali, espropriati dai sindacati concertativi e negati a milioni di lavoratori, ai COBAS e al sindacalismo di base. Forte è stata la richiesta di potenziamento ed estensione di quel fronte sociale che oggi abbiamo iniziato a mettere in campo e che deve rovesciare la politica del padronato e del governo, facendo pagare la crisi a chi l'ha provocata e ne ha tratto profitti, e non ai settori più disagiati e indifesi della società, smascherando anche la finta "opposizione" parlamentare e i sindacati collaborazionisti. Molte critiche sono state rivolte dai manifestanti al rifiuto, da parte della Fiom, di arrivare ad iniziative comuni nelle varie città con i COBAS e il sindacalismo di base. Da tutte le piazze è venuta la richiesta di nuove giornate di lotta comune, per arrivare in tempi ragionevolmente rapidi ad una nuova scadenza di sciopero generale con un fronte di protesta ancora più ampio e con una unità d'azione superiore a quella messa in campo oggi, scavalcando veti e divieti e prendendo atto che il silenzio della segretaria generale Cgil Camusso, ieri a Bologna davanti alla richiesta Fiom di convocazione Cgil dello sciopero generale, è il definitivo rifiuto da parte di chi non ha alcuna intenzione di giungere davvero ad uno scontro con il potere economico e politico.

**LA CRISI VA PAGATA DA CHI L'HA PROVOCATA**